



Corleone è di nuovo Città

Il decreto è stato firmato dall'allora ministro dell'Interno Maroni e controfirmato dal presidente della Repubblica, Napolitano. A privarla, anche formalmente, del titolo ci pensò, il 31 ottobre 1929, Benito Mussolini

DINO PATERNOSTRO

Quando, nel 1237, per concessione dell'imperatore Federico II, Oddone De Camerana e la sua colonia lombarda si stabilirono nelle "fertilissime" terre di Corleone, non immaginarono l'importante ruolo che questa città avrebbe ricoperto in un futuro anche prossimo. Loro erano solamente alla ricerca di una terra fertile e sicura, che fosse in grado di sfamarli. Due anni prima, ad Oddone e ai suoi l'imperatore aveva concesso di stabilirsi a Paceco, alle porte di Trapani. Ma quel posto vicino al mare era troppo esposto alle incursioni dei pirati, per cui chiesero a Federico di poter cambiare aria. E ottennero di trasferirsi a Corleone, che, dopo la cacciata degli arabi, era rimasta anch'essa spopolata. I lombardi si stabilirono nella parte alta di Corleone, sotto il castello soprano, difendendo gelosamente le prerogative di città demaniale. Cioè, alle dipendenze del demanio regio e non infeudata a qualche ricco signore, che ne potesse disporre a suo piacimento.

Infatti, nell'arco di pochi decenni, i lombardi si integrarono con il resto della popolazione, rivitalizzarono la città e ne accrebbero il ruolo politico e militare. Non a caso, nel 1282, quando scoppiò la guerra del Vespro, "Corleone spazzò rapidamente i francesi dal suo territorio", ci racconta lo storico locale don Giovanni Colletto ("Storia della città di Corleone", Siracusa 1936), e Bonifacio De Camerana (figlio o nipote di Oddone) con un manipolo di soldati corse in soccorso della città di Palermo. Per riconoscenza, il Senato palermitano insignì la coraggiosa Corleone del titolo di "soror mea", stabilendo con essa un rapporto speciale. Ufficialmente, però, il titolo di "animosa civitas corleonis" le fu riconosciuto il 12 gennaio 1556 dall'imperatore Carlo V, che confermò alla città tutti i suoi antichi privilegi. Quindi, Corleone ha avuto il titolo onorifico di "città" fin dai tempi della guerra del Vespro. E, comunque, almeno dal 1556. Un titolo che i suoi abitanti hanno saputo meritare anche per la capacità di riscattarsi ogni volta che, per ragioni economiche, la Corona spagnola decideva di vendere la città. Accadde una prima volta nel

1440, quando Corleone fu venduta a Federico Ventimiglia. E poi ancora nel 1625, quando fu venduta a dei mercanti genovesi. E, infine, nel 1649, quando a comprarla fu don Giuseppe Scarlata. In tutte e tre le occasioni i corleonesi, a costo di enormi sacrifici umani e finanziari, seppero riscattare la loro città, che poté continuare a godere dei diritti delle città demaniali.

A privare anche formalmente Corleone del titolo di città ci pensò, con proprio decreto del 31 ottobre 1929, "il Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato" Benito Mussolini. I meriti acquisiti con la partecipazione alla guerra del Vespro del 1282 erano ormai troppo lontani nel tempo. Quelli più recenti della partecipazione al Risorgimento probabilmente agli occhi del duce non significavano nulla. E Corleone, quindi, fu declassato a comune. Solo il 5 luglio 2010, con la delibera del consiglio comunale n. 49 e con la successiva istanza del sindaco del 19 luglio 2010, Corleone ha rivendicato la concessione del titolo onorifico di città, motivando la richiesta sia per i meriti passati, sia per i meriti attuali. E il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano gliel'ha concesso con decreto del 19 settembre 2011, perché "comune insigne per ricordi, per monumenti storici e per l'attuale importanza". Lo scorso 19 dicembre, il consiglio comunale, riunito in seduta solenne, ha preso atto del decreto di Napolitano, alla presenza del prefetto, del presidente del consiglio comunale di Palermo, di una delegazione di alunni della scuola media e di altre autorità civili e militari. A perenne ricordo dell'avvenimento, il sindaco Antonino Iannazzo e il prefetto Umberto Postiglione hanno scoperto una targa in marmo, collocata sul prospetto del municipio. «Corleone ha detto il prefetto Postiglione - ha meritato questo riconoscimento da parte dello Stato perché ha intrapreso un serio percorso di riscatto, che sta dando i suoi frutti».

«E' un traguardo che ci incoraggia a proseguire il nostro impegno per la legalità», ha sottolineato il sindaco Iannazzo. Da oggi i cittadini di Corleone hanno una responsabilità in più: essere degni del titolo onorifico concesso.



Nella foto centrale: il decreto a firma di Giorgio Napolitano, con cui si concede al comune di Corleone di diventare città. Nelle altre foto, in alto da sinistra: il decreto del 31.10.1929, a firma di Mussolini, con cui Corleone viene declassato a comune; l'antico gonfalone del Comune di Corleone; la seduta consiliare solenne del 19 dicembre scorso, dove si è preso atto del decreto di Napolitano alla presenza del prefetto Umberto Postiglione e di un folto numero di studenti

Le origini risalgono al VI secolo a. C.

LE MOTIVAZIONI ne ripercorrono la storia e le tradizioni locali fino all'Unità d'Italia

Allegate al decreto con cui il Presidente della Repubblica ha concesso il titolo di città al comune di Corleone vi sono le motivazioni, firmate dall'allora ministro dell'Interno Roberto Maroni. Ma vediamo cosa ha scritto l'ex ministro. "Le origini di Corleone vengono fatte risalire al VI millennio a.C. - ha scritto Maroni - come attestano tracce di un antico insediamento umano e di una necropoli, rinvenute nell'area territoriale della Montagna Vecchia: si tratta della città di Schera, citata da Cicerone, distrutta nel corso della seconda guerra punica, i cui abitanti, spostatisi a valle, fondano l'odierno centro abitato". Durante la dominazione araba (tra l'839 e l'840), "benché sottomessa ai dominatori, Corleone acquisisce una notevole importanza, tanto da essere annoverata tra le 23 città esistenti in Sicilia e scelta a capo dell'iklim, la circoscrizione militare e civile musulmana". Con i Normanni "la città acquista grande rilevanza

politica, come dimostra la concessione, delle terre corleonesi da parte dell'imperatore Federico II alle signorie lombarde nel 1237: in questa fase il sensibile mutamento storico, religioso, economico e sociale, conferisce all'abitato un modello di "agrocittà" sviluppato e precoce, che indirizza l'evoluzione delle altre "terre" siciliane confinanti". Dolo l'adesione immediata alla rivolta del Vespro, nel marzo del 1282, avvenimento che avrebbe coinvolto per circa cento anni siciliani, angioini ed aragonesi, ed i cui esiti sono fondamentali per la vita dell'intero Regno: memorabili le gesta dell'esercito corleonese che lottò con strenua partecipazione sino alla conclusiva "pace di Caltabellotta". "Nel corso dei secoli - si legge ancora nel documento - Corleone si estese e migliorò le condizioni del centro abitato: la città era regolata dallo "ius proprium" scaturito dalla precua identità cittadina. L'Universitas di Corleone,

a differenza di altri centri, era dotata di una "iurisdiction" propria, della quale era garanzia ed insieme espressione la magistratura locale, che ne assicurava il rispetto e la vigilanza". "Durante il Risorgimento - aggiunge ancora il documento - Corleone è stata teatro della battaglia svoltasi il 27 maggio 1860 tra i garibaldini e l'esercito borbonico per l'unificazione dell'Italia. Dal 1861 al 1928 è stata sede di Sottoprefettura, a conferma dell'importanza centrale sul territorio". Ma veniamo ai meriti attuali per la concessione del titolo: «il comune - si legge ancora nel documento - grazie ad una complessa attività di recupero della propria identità, costituisce oggi un centro di importanza internazionale per iniziative di rilievo dal punto di vista dello studio del fenomeno mafioso, dell'appropriazione del territorio e del riutilizzo sociale dei beni confiscati alla mafia».

D. P.

al cinema

- ABC** ☎ 091.32924
via Amari 166
(Biglietto intero 7,50 euro, ridotto 5,50)
Sherlock Holmes - Gioco di ombre.
Ore 17,30•20,15•22,40.
- ARISTON** ☎ 091.6258546
via Pirandello, 5.
Midnight in Paris.
Ore 16,30•18,30•20,30•22,30.
- ARLECCHINO** ☎ 091.362660
via Imp. Federico, 12
Sala 1: Sherlock Holmes - Gioco di ombre. Ore 17,30•20,15•22,30.
Sala 2: Finalmente la felicità.
Ore 16,30•18,30•20,30•22,30.
- AURORA** ☎ 091.533192
via Natale, 177
Il gatto con gli stivali.
Ore 16,30•18,30•20,45•22,45.
Le idi di marzo.
Ore 16,30•18,30•20,45•22,45.
Il principe del deserto.
Ore 17•20•22,30.
- CINE TEATRO COLOSSEUM** ☎ 091.442265
via Guido Rossa, 5/7
Lo Schiaccianoci. Ore 16,30.
Il giorno in più. Ore 18,30
E-mail: direzionecolosseum@libero.it
Sito web: www.cineateocolosseum.it
- FIAMMA** ☎ 091.6251868
Anche se è amore non si vede.
Ore 16,30•18,30•20,30•22,30.
- GAUDIUM** ☎ 091.341535
(Intero 7,50; ridotto 5,50)
Le idi di marzo.
Ore 16,30•18,30•20,30•22,30.
- GAUDIUM JULII** ☎ 091.341535
via Damiano Almeida 34
Next opening.
- GOLDEN** ☎ 091.6264702
Vacanze di Natale a Cortina.
Ore 15,45•18•20,20•22,40.
- HOLIDAY** ☎ 091.586494
Sala 1: Finalmente la felicità.
Ore 16,30•18,30•20,30•22,30.
Sala 2: Anche se è amore non si vede. Ore 16,30•18,30•20,30•22,30.
- IGIEA LIDO** ☎ 091.545551
Emotivi anonimi.
Ore 17•18,40•20,45•22,45.
- IMPERIA** ☎ 091.6113388
via Amari, 162
Vacanze di Natale a Cortina.
Ore 16•18,10•20,20•22,30.
- JOLLY** ☎ 091.341263
(In 3D: intero euro 10, ridotto euro 8)
Il gatto con gli stivali 3D.
Ore 16,30•18,30•20,30•22,30.
- KING** ☎ 091.511103
(Biglietto 7,50; ridotto 5,50 per il 3D)
Finalmente la felicità.
Ore 16,30•18,30•20,30•22,30.
- LUX** ☎ 091.348990
via Di Biasi, 25
Vacanze di Natale a Cortina.
Ore 16•18,10•20,20•22,30.
- MARCONI MULTISALA** ☎ 091.421574
via Cuba, 12
Sala De Curtis: Vacanze di Natale a Cortina. Ore 16,30•18,30•20,30•22,30.
Sala De Sica: Il gatto con gli stivali.
Ore 16,30•18,30•20,30•22,30.
- METROPOLITAN CITYPLEX** ☎ 091.6887513
(In 3D: intero euro 10, ridotto euro 8)
Sala 1: Il figlio di Babbo Natale 3D.
Ore 16,15•18,20.
Il gatto con gli stivali 3D.
Ore 20,30•22,30.
Sala 2: Vacanze di Natale a Cortina.
Ore 16,15•18,30•20,55•23.
Sala 3: Sherlock Holmes - Gioco di ombre. Ore 16.
Il gatto con gli stivali 3D. Ore 18,30.
Ore 20,20•22,30.
Sala 4: Il gatto con gli stivali 3D.
Ore 16.
Sherlock Holmes - Gioco di ombre.
Ore 17,50•20,20•22,30.
Sala 5: Capodanno a New York.
Ore 16•18,20•20,40•23.
- ROUGE ET NOIR** ☎ 091.587268
Il figlio di Babbo Natale.
Ore 18,30•20,30.
- UCI CINEMAS PALERMO**
Via Filippo Pecoraro
Sala 1: Sherlock Holmes - Gioco di ombre. Ore 16,30•19,30•22,10.
Sala 2: Il gatto con gli stivali 3D.
Ore 15,10•17,15•19,40•22.
Sala 3: Vacanze di Natale a Cortina.
Ore 15•17,30•20•22,30.
Sala 4: Il figlio di Babbo Natale.
Ore 15,30•17,40.
Capodanno a New York.
Ore 20•22,20.
Sala 5: Finalmente la felicità.
Ore 15,15•17,35•19,50•22,05.
Sala 6: Anche se è amore non si vede. Ore 15•17,20•20,10•22,30.
Sala 7: Le idi di marzo.
Ore 15•17,25•19,45•22,15.
- BAGHERIA**
SUPERCINEMA MULTISALA ☎ 090.336333
via Dante, 5/7
Sala Ambra: Finalmente la felicità.
Ore 17,30•20•22,30.
Sala Smeraldo: Sherlock Holmes - Gioco di ombre. Ore 17,30•20•22,30.
Sala Rubino: Le idi di marzo.
Ore 18,30•20,30•22,30.
- NUOVO CAPITOL**
Il gatto con gli stivali. Ore 16,30.
Il gatto con gli stivali 3D.
Ore 18,30•20,30•22,30.
- NUOVO CINEMA EXCELSIOR**
Vacanze di Natale a Cortina.
Ore 16,30•18,30•20,30•22,30.



LA TARGA CHE RICORDA L'EVENTO